

LA STORIA PER LA PRIMA VOLTA UN ITALIANO SI GIOCA IL TITOLO IRIDATO

Borghetti, il mondo della dama si conquista con gli occhi chiusi

SIMONE BATTAGLIA

■ Tutto è cominciato per gioco. Nell'ottobre scorso, la federazione italiana chiede a Michele Borghetti di partecipare al torneo dei candidati di Dublino, che designa lo sfidante al titolo iridato di Alex Moiseyev, 52enne russo naturalizzato statunitense, campione del mondo dal 2002. Borghetti ha poche speranze: lui, damista appassionato che nella vita fa il rappresentante dell'industria alimentare San Carlo, affronta 30 avversari, molti dei quali professionisti del gioco, e per giunta in una specialità, la dama inglese, che conosce ma che non ha nel sangue come invece la versione italiana. «È un gioco diverso rispetto a quello a cui sono abituato — racconta il livornese —. Le pedine sono sempre 12, ma la damiera è ruotata

di 90° e quindi cambia la prospettiva visuale; la pedina può mangiare le dame, e hai possibilità di scelta davanti a prese plurime. Insomma in Irlanda speravo in un piazzamento dignitoso, e invece ho stupito tutti».

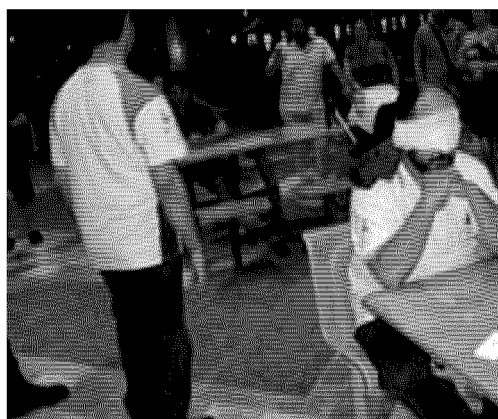
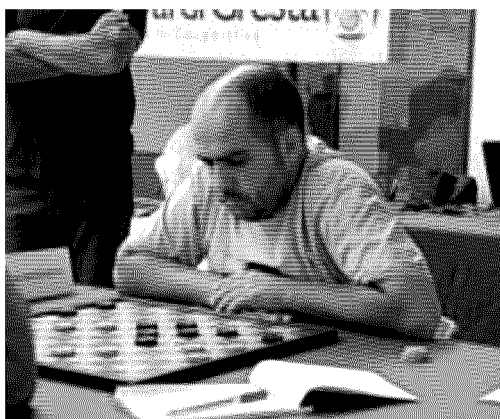
Studio e genialità Borghetti stupisce anche Ronald King, maestro delle Barbados, il rivale di Moiseyev nelle sfide iridate degli ultimi anni. Dopo due battaglie, l'outsider Borghetti trionfa e si conquista il diritto di contendere allo statunitense il titolo mondiale, primo italiano a riuscirci. «Ho giocato d'assalto — spiega —. Certo, ho rischiato, ma così ho tolto ogni riferimento al mio avversario». Oggi partirà per Cleveland, Stati Uniti, dove sabato inizierà una maratona di 10 giorni e 40 partite, quattro al giorno, di durata variabile tra le 2 e le 5 ore. Per esserci ha dovuto chiedere al suo avversario di fissare la sfida ad agosto, quando può prendere

le ferie con più facilità. «Nell'ultimo periodo ho studiato anche 12 ore al giorno — continua il toscano, rappresentante dell'Asd Dama Foggia —, mentre di solito gioco per un paio di ore. Mi sono preso il tempo per mangiare, dormire e magari per una passeggiata, ma il rimanente l'ho dedicato tutto alla dama. Ho un preparatore tecnico con i dossier sul mio sfidante, in più cerco spunti nelle partite di chi ha già giocato contro Moiseyev. E gioco in internet».

Giocare bendati Quella di Borghetti è una corsa contro il tempo, per cercare di saperne il più possibile contro chi, comunque, ne saprà sempre più di te. «Dovrò ragionare su mosse che per lui sono scontate. È un po' come se dovessi guidare a sinistra. Speriamo di non sbandare». Ma è una fatica che Michele fa volentieri, mosso da una passione instillata da papà

Gianfranco, arbitro di dama da cinquant'anni, e che oltre a undici scudetti nella dama italiana, il 18 agosto 2003 l'ha portato a sfidare alla cieca, in contemporanea, 23 giocatori qualificati su 23 tavoli, avendo come unico punto di riferimento le "coordinate" delle mosse degli avversari. «Non è vero che la dama è più facile degli scacchi. Ha regole più semplici e meno movimenti, ma proprio per questo richiede una profondità d'analisi superiore. Un errore negli scacchi si può rimediare, mentre nella dama lo paghi anche dopo venti mosse. Per questo è utile giocare alla cieca. Anzi, a volte gioco meglio bendato: quando non vedo la damiera ho la situazione più chiara nella mia mente». Magari è così, chiudendo gli occhi, che gli vengono in mente le mosse geniali, quelle che hanno messo in crisi Ronald King. E che possono far sbandare Moiseyev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Borghetti, 38, in una partita tradizionale e in una «alla cieca»: così ha sfidato anche 23 persone insieme

«Gioco meglio se non vedo la damiera: così ho la situazione più chiara in mente»

la guida

Sfida con le regole inglesi: la pedine mangiano la dama

La sfida Borghetti-Moiseyev a Cleveland vale per il Mondiale di dama inglese. Questa specialità ha lo stesso numero di pedine della dama italiana, ma il cantone, cioè la casella nera d'angolo, è in basso a sinistra e non a destra. La prima mossa è riservata al nero e non al bianco, le pedine si muovono solo avanti ma possono mangiare anche le dame. In più, quando si è di fronte a una presa plurima, la scelta non è forzata come nella dama italiana. Un terzo tipo di dama è quella internazionale, con damiera di dieci caselle per dieci, venti pezzi a testa e pedine che, pur muovendosi solo in avanti, possono mangiare anche indietro.

LA FORMULA La prima giornata di gara sarà sabato, quindi si giocherà domenica, lunedì, martedì e mercoledì; giovedì 18 è previsto riposo, mentre venerdì inizierà il secondo blocco da cinque giorni. Per ogni giornata sono previste quattro partite. La durata non è definita: una partita può durare due ore, ma nei giorni scorsi l'azzurro ha affrontato un test di allenamento durato 5 ore e 18 minuti.

L'AVVERSARIO Alex Moiseyev è diventato campione del mondo nel 2003, quando batté il Ron King, in carica dal 1994: 24 le vittorie per Moiseyev, 8 quelle di King e due le patte. Due anni dopo la rivincita, portata a casa da Moiseyev con un punteggio simile: 25 vittorie per l'ex russo, 8 per il rappresentante delle Barbados e tre le patte. Nel 2009 un'altra sfida tra i due e un altro trionfo per il campione in carica: King è battuto 32 volte, a fronte di 4 vittorie e 4 pari.